

Il doppio dei detenuti e pochi agenti «A Treviso il carcere più critico»

TREVISO — Sovraffollato, più di tutte le carceri italiane. Dovrebbe ospitare 134 detenuti, ce ne sono 281. «Il carcere di Treviso evidenzia una sovrappopolazione record - denuncia il senatore dei Radicali Marco Perduca -. Nelle celle da uno dormono in tre, quelle omologate per quattro ne ospitano otto, a volte dieci. È una situazione intollerabile».

Queste parole arrivano dopo la visita alla struttura di Santa Bona, nel secondo anno del progetto «Ferragosto in carcere», durante la quale Perduca è stato accompagnato dal segretario regionale dei radicali Raffaele Ferraro, dal direttore della casa circondariale Francesco Massimo e da Maria Grazia Lucchiari dell'Aduc di Padova. Ma non è quello dei detenuti il solo problema.

281

Le presenze

I detenuti nel carcere di Treviso sono più del doppio del previsto

140

In servizio

Pochi gli agenti in servizio: dovrebbero essere 186

popolazione carceraria non c'è stato aumento del personale di polizia - continua il senatore -. Dovrebbero essere in servizio 186 agenti, ma ce ne sono solamente 140». Colpa della disattenzione delle istituzioni per un lavoro impegnativo e stressante, e dei tagli della manovra finanziaria.

Propone quindi una soluzione per tamponare l'emergenza: «Il 45% dei detenuti è qui per reati connessi alla droga. Una depenalizzazione drastica, anche del mero consumo, ridurrebbe l'aggravio di questa situazione. Metà degli ospiti ha una sentenza definitiva, ma la restante metà potrebbe essere altrove a scontare la propria pena». Aggiunge Ferraro: «A differenza di quanto sostengono le campagne propagandistiche, carcere non si-

Tre quarti dei detenuti usciti con l'indulto non hanno dimostrato recidività, vuol dire che si possono prendere misure alternative». Quello trevigiano è un record negativo. «Le carceri italiane hanno il 35 per cento in più di detenuti rispetto all'omologazione - dichiara Perduca -. A Treviso sono più del doppio. Consideriamo che queste persone passano 20 ore al giorno in una cella, le ore d'aria sono tre o quattro».

Anche per questo il partito radicale sta raccogliendo testimonianze e documenti per attivare, anche in Italia, la giurisdizione internazionale dei diritti umani, secondo la quale a ogni detenuto dovrebbero essere garantiti tre metri quadri per l'alloggio. Cosa che, invece, non avviene.

Silvia Madiotto